



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

**ACCORDO PER LA PROGRAMMAZIONE E LO SVILUPPO DI UN SISTEMA DI INTERVENTI FINALIZZATI A  
FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI MIGRANTI REGOLARMENTE  
PRESENTI IN ITALIA**

**REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA  
PIANO INTEGRATO DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI INSERIMENTO LAVORATIVO E DI INTEGRAZIONE  
SOCIALE DEI MIGRANTI**

<b>REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>Direzione/Dipartimento competente:</b> <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.
<b>Servizio competente</b> <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	Area Agenzia Regionale per il Lavoro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, dr.ssa Alessandra Miani Area Agenzia regionale per il lavoro Servizio lavoro e pari opportunità Posizione organizzativa Gestione progetti nell'ambito dell'internazionalizzazione del lavoro e misure di solidarietà e coesione sociale Line Manager EURES via San Francesco, 37 34132 - Trieste Tel. 040/3775151 fax 0403775130 Cell. 335406317
<b>Dirigente del servizio competente</b> <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	dr. Giuseppe Sassonia vice direttore centrale 34133 TRIESTE – Via San Francesco 37 telefono: 0403775133- fax 0403775130- 5120 cellulare: 3358283908 giuseppe.sassonia@regione.fvg.it
<b>Responsabile del procedimento</b> <i>(Nominativo, indirizzo, tel, fax, e mail)</i>	dr.ssa Alessandra Miani Area Agenzia regionale per il lavoro Servizio lavoro e pari opportunità Posizione organizzativa Gestione progetti nell'ambito dell'internazionalizzazione del lavoro e misure di solidarietà e coesione sociale



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

	Line Manager EURES via San Francesco, 37 34132 - Trieste Tel. 040/3775151 fax 0403775130 Cell. 335406317
--	--

Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	3
<b>SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE</b> .....	4
1. Principali caratteristiche con un focus specifico, di natura quali-quantitativa sul fenomeno migratorio .....	4
2. Articolazione del sistema dei servizi territoriali .....	8
<b>SEZIONE II – AZIONE DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI</b> .....	10
1. Articolazione degli interventi: azioni propedeutiche per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata .....	10
1.1 Risultati e attività .....	10
1.2 Destinatari.....	13
1.3 Sistema degli attori.....	14
1.4 Piano temporale – Gantt .....	14
<b>SEZIONE III – OBIETTIVI E AZIONI PILOTA</b> .....	15
1. Obiettivi dell'Accordo .....	15
2. Articolazione degli interventi .....	15



## **Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione**

### **PREMESSA**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione al 31 dicembre 2014 ha sottoscritto 17 Accordi di programma con le Regioni per definire un sistema di interventi e una programmazione integrata in tema di politiche migratorie nel periodo 2014 - 2020, secondo una logica di coordinamento ed integrazione degli interventi e degli strumenti finanziari di competenza nazionale e regionale. Complessivamente le risorse assegnate con gli accordi di programma, a valere sul Fondo per le politiche migratorie 2014, sono pari a 3 milioni di euro. La durata dell'accordo è di 18 mesi, a partire dal 13 febbraio 2015, ovvero dalla comunicazione di avvenuta registrazione nei modi di legge del D.D. del 31 dicembre 2014 di approvazione degli accordi stessi.

L'Accordo di programma prevede la predisposizione di un Piano integrato degli interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale della popolazione immigrata. In particolare, il Piano integrato degli interventi è il documento che definisce le sinergie tra le azioni programmate dal Ministero e dalla Regione e riconducibili a specifiche tipologie, come definito nell'art. 5 dell'accordo stesso, quali:

- a) un'azione di sistema nazionale realizzata mediante il concorso di risorse provenienti dalla programmazione nazionale e volta a qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata;
- b) sette azioni pilota rivolte direttamente ai destinatari e realizzate attraverso il concorso di risorse provenienti sia dalla programmazione nazionale che da quella regionale;
- c) azioni dirette ad impatto diffuso sui destinatari e incidenti sul territorio regionale, realizzate attraverso risorse provenienti dalla programmazione regionale.

Rispetto a tali azioni il Ministero e le Regioni si impegnano, con l'elaborazione del Piano integrato degli interventi, e al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dall'Accordo (cfr. art 3) a convogliare le risorse finanziarie che si renderanno disponibili a valere sui fondi europei nell'ottica della complementarità delle risorse e della sinergia degli interventi stessi. In particolare, le risorse economiche, trasferite alle Regioni mediante l'Accordo, dovranno essere destinate alla progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati per facilitare l'accesso ai servizi da parte degli immigrati, mediante la valorizzazione delle reti pubblico – private: in sostanza il piano integrato degli interventi dovrà sviluppare le azioni propedeutiche che saranno messe in campo per qualificare il sistema dei servizi territoriali rivolti agli immigrati.

Il processo di costruzione ed elaborazione del Piano integrato degli interventi presuppone l'esigenza di individuare le diverse fonti di finanziamento che potranno essere attivate per il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni programmate. E in tale processo è bene tener presente che l'arco temporale di riferimento relativo alla durata dell'accordo – diciotto mesi, da febbraio 2015 ad agosto 2016 – si inserisce nel più ampio periodo di programmazione 2014 – 2020 e che le procedure di approvazione, da parte della Commissione dell'Unione Europea, dei programmi operativi nazionali e regionali dei fondi strutturali e del programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione sono in corso di completamento.



## **Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione**

In questa fase, quindi, il Piano integrato degli interventi sviluppa i seguenti contenuti, articolati in tre sezioni:

- l'analisi del contesto regionale, in cui si evidenziano le caratteristiche quali – quantitative del fenomeno migratorio e l'organizzazione del sistema dei servizi territoriali disponibili in materia di lavoro e integrazione
- gli obiettivi e le azioni che la Regione intende sviluppare, evidenziando, in particolare, le forme di complementarità attivabili con i Programmi Operativi Regionali;
- le azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione, sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati che si intendono avviare e / o implementare a valere sul finanziamento ministeriale previsto nell'art. 9 dell'accordo di programma, con i relativi tempi di realizzazione.

### **SEZIONE I - IL QUADRO DI RIFERIMENTO REGIONALE**

#### **1. Principali caratteristiche con un focus specifico, di natura quali-quantitativa sul fenomeno migratorio**

Gli **stranieri residenti** in FVG al 1° gennaio 2014 ammontano a **107.917**, contro i **102.567 di dodici mesi prima**. Al netto della "Ricostruzione statistica delle serie regionali di popolazione" nel periodo 2002-2014, ottenuta confrontando i dati dei censimenti con quelli delle anagrafi dei Comuni, dunque, gli stranieri sono aumentati nell'ultima annualità di **5.350** unità (con un incremento percentuale annuo del 5,2%), con un'incidenza dell'8,8% sulla popolazione complessiva residente in Regione e del 2,2% sul totale degli stranieri presenti sul territorio nazionale. **Il primo gennaio del 2003 gli stranieri sul suolo FVG erano 43.498, circa un terzo rispetto a oggi**. I cittadini stranieri si concentrano, prevalentemente, nella **provincia di Udine** (41.558), con un'incidenza sulla popolazione territoriale del 3,3%, e di Pordenone (35.129, 3% del totale), cui seguono Trieste (19.163, 1,6%) e Gorizia (12.067, 1%). La **componente femminile** prevale, con il **52,4%** della presenza straniera regionale.

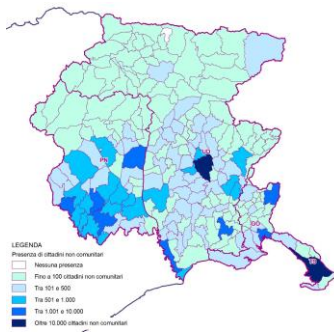
La sola **componente non comunitaria** è costituita da **88.200** persone, con un -4,7% di permessi di soggiorno rilasciati rispetto al 2013. Anche per questa popolazione la distribuzione su base provinciale conferma la preponderanza di **Udine** con **30.781 individui**. La presenza complessiva delle **donne** in Regione si attesta sul **50,8%**, mentre i **minorenni** (22.100), in maggioranza maschi, sono il **25,1%** della popolazione e rappresentano la coorte di età più consistente, dato particolarmente significativo a Pordenone che accoglie circa il 40% dei minorenni in regione. Significativa anche la fascia di età 30-39, che racchiude il 21,3% della popolazione complessiva non comunitaria, pari a **18.769** unità, con una preponderanza di genere maschile. Il **51,7%** dei cittadini non comunitari sono, inoltre, celibi/nubili.

Mentre, per quanto riguarda la nazionalità più numerosa, al primo posto c'è la Serbia/Kosovo/Montenegro con 13.322 presenze (15,1% del totale dei non comunitari), seguita dalla comunità albanese (14,8% delle presenze con 13.022 individui). Rilevante il dato relativo agli USA la cui comunità rappresenta il 6,1% del corpo complessivo dei non comunitari presenti in Regione (per il 68,5% donne). Le nazionalità caratterizzate da una maggiore incidenza di popolazione di genere femminile, oltre a quella ucraina (81,2%), sono quelle russa (77,2%) e moldava (66,9%) mentre quella del Senegal (71,8%), Pakistan (72,6%) ed Egitto (71,5%) sono connotate da una maggiore presenza maschile. In generale, la metà dei non comunitari presenti in FVG proviene dall'Europa Centro-Orientale, circa il 22% è di provenienza africana, il 17% dall'Asia e il restante 11% dall'America.

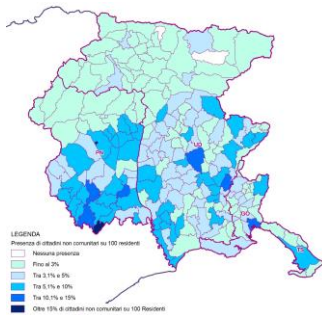


## Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

Nella cartina seguente è possibile visualizzare il dato (in valori assoluti) relativo alla presenza di cittadini non comunitari su base comunale.



Mentre, nella cartina successiva è visualizzata la quota (in valori percentuali) dei cittadini non comunitari in rapporto alla popolazione residente su base comunale.



Tra i soggiornanti **53.416** sono titolari di un **permesso di lungo periodo (60,6%)**, circa 19.236 nella sola provincia di Udine, mentre sono **34.784** coloro che hanno un **permesso a scadenza, 13.001** nella provincia di Pordenone. Nel lungo periodo si rileva insieme, la diminuzione dei flussi in ingresso (testimoniata dalla riduzione del numero di permessi rilasciati nell'anno) e il processo di stabilizzazione dei cittadini migranti e delle loro famiglie.

Nell'ultimo quadriennio rilevabile (2010-2013) gli **ingressi di cittadini non comunitari** sono notevolmente diminuiti, attestandosi nel **2103** a **6.352**, rispetto ai **13.817 del 2010**. Rispetto alla caduta generale degli ingressi fanno eccezione i permessi rilasciati per i cittadini USA che si mantengono costanti (1.234 nel 2013, in grande maggioranza donne). Per il resto, nell'anno 2013 si tratta in prevalenza di ingressi di cittadini serbi, del Bangladesh e ucraini, titolari di permessi di soggiorno di durata fino e oltre i 12 mesi, per famiglia e lavoro.

### Le categorie protette

Al 31 gennaio 2015 i **MSNA** presenti in regione sono solo **288** (il 2,9% del totale dei presenti nella nostra penisola), attestandosi come il territorio del Nord-est che accoglie il numero maggiore di minori stranieri non accompagnati. Gli ingressi relativi alla categoria della **popolazione protetta** (asilo, richiesta d'asilo, motivi umanitari) ammontano nel 2013 a 434, dei quali l'88% sono relativi a uomini. I cittadini immigrati presenti al 30 dicembre 2014 nelle **strutture** temporanee in FVG sono 1180 (200 a Gorizia, 134 a



## Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

Pordenone, 416 a Trieste, 430 a Udine), quelli collocati nei CARA/CDA E CPSA sono 203, mentre i posti SPRAR occupati sono 323, per un totale di **1.706** immigrati ospitati sul territorio regionale (il 3% del totale nazionale).

### Minori e seconde generazioni

Sono 1.633 i **nuovi nati stranieri** in FVG nel 2013, di cui 1.250 non comunitari, il 2,1% di quelli nati in Italia (con variazione negativa nel triennio 2010-2013 del -10,5% e nell'anno 2013 con un saldo negativo di -5,1%, a fronte rispettivamente del -2,8% e del -2,6% del totale dei nati non comunitari).

**Nell'anno scolastico** 2013/2014, la componente straniera, **19.021** alunni (dei quali **9.978**, pari al 52,4%, nati in Italia), incide per l'11,7% sul totale degli studenti della RAFVG ; dato di 2% superiore a quello della media nazionale

### NEET

Sono 6.141 (sui 27.554 regionali) i giovani tra i 15 ed i 29 anni non comunitari che non studiano né lavorano, pari al 30,2% dei **NEET**<sup>1</sup> di origine non comunitaria, rispetto al 17% regionale. ; la percentuale dei NEET stranieri comunitari si attesta, invece, 28,1%.

Rispetto alla distribuzione di genere, i NEET di origine non comunitaria sono prevalentemente donne (75%). Per quanto riguarda le coorti di età, i NEET non comunitari sono distribuiti tra le fasce di età 20-24 per il 39% e 25-29 per il 58%, quasi in linea con i dati complessivi regionali-

### Mercato del lavoro

Secondo i dati Istat (Rcfl, media annuale 2013), il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (15-64 anni) è il 53,6%; un valore di circa 10 punti percentuali inferiore a quello regionale complessivo (63%) e più in linea con il dato complessivo nazionale (55,6%).

In valori assoluti gli **occupati** non comunitari sono 35.329, per il 64,2% uomini – 7,8 punti percentuali superiore allo stesso dato regionale-

Il **tasso di disoccupazione** (15 anni e oltre) dei non comunitari è sensibilmente superiore a quello relativo al complesso regionale (17,3% a fronte del 7,7%. Il bacino degli **inattivi** stranieri (15-64 anni) è costituito da 29mila individui, di cui 23.162 non comunitari (il 35,1% della popolazione non comunitaria). Le **persone straniere in cerca** (15 anni e oltre), infine, sono 10.427, di cui 7428 non comunitari.

Rispetto al totale degli **occupati** (15 anni e oltre), la **coorte di età** prevalente sia tra i cittadini comunitari che tra i non comunitari è 30-44 anni (rispettivamente il 54,6% e il 46,3%); da notare come per gli italiani invece la classe di età modale sia quella 45-59 con il 42,2%.

Tra i cittadini non comunitari possiede un titolo di istruzione alto, di scuola secondaria di II grado il 35,7% degli occupati, mentre sono il 43,5% coloro che hanno ottenuto il diploma di istruzione secondaria di I grado. Significativo anche il numero di coloro che tra gli occupati comunitari risultano senza titolo (12,9%); dato più alto rispetto a quello degli occupati non comunitari (7,5%) e molto superiore rispetto al totale degli occupati italiani (0,2% ) .Il **settore di impiego** prevalente tra gli occupati non comunitari è quello dell'*Industria* (35,2%), nel quale trovano impiego il 29,8% degli stranieri comunitari, seguito dai *Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie e altri servizi alle imprese* (15,7%), *Servizi pubblici, sociali e alle persone* (14,1%) e da *Costruzioni* (13,2%).

I lavoratori stranieri non comunitari occupati posseggono un alto livello di qualificazione professionale, difatti il 49,4% appartiene alla **categoria professionale** del *lavoro manuale specializzato* (rispetto 26,3% del dato regionale complessivo). Sono *Impiegati, Addetti alle vendite e servizi personali* il 59,5% degli occupati

---

<sup>1</sup> Rcfl, anno 2013.



## Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

non comunitari (rispetto al 22,5% degli stranieri comunitari), mentre è poco rilevante (6% e 7%) il numero di *Dirigenti, professioni intellettuali e tecniche* tra i non comunitarie e comunitari.

Sono il 60,2% i lavoratori dipendenti non comunitari che percepiscono un **reddito mensile** superiore ai mille euro; tra questi il 29,5% ha un reddito mensile compreso nella fascia tra i 1001 e 1250 euro (25% degli stranieri comunitari).

Sono 21.380, nel 2013, secondo i dati Inps, i **lavoratori a tempo indeterminato** (per il 66,6% uomini) pari 8,3% della categoria regionale; mentre tra i 7.154 **lavoratori domestici** (il 47% del totale regionale) l'88,3% sono donne.

Dai dati delle **Comunicazioni Obbligatorie** si rileva che, nel corso del 2013, i **rapporti di lavoro attivati** per cittadini non comunitari sono stati 17.313 (il 12,2% di quelli attivati nel territorio regionale), di cui il 62,3% nel settore dei *Servizi*, il 25% in quello dell'Industria. Sono 5.832 quelli a tempo indeterminato (il 33,6%) tra i non comunitari, mentre i rapporti di lavoro a tempo determinato rappresentano il 56,3%. Sono invece 14.012 (9,8%) i rapporti di lavoro attivati per i cittadini stranieri non comunitari, per il 69,6% con contratti a tempo determinato e per il 19,2 con contratto a tempo indeterminato. I **rapporti di lavoro cessati** nel 2013 sono numericamente analoghi alle attivazioni: 17.873, il 49% ha riguardato quelli a tempo determinato tra i comunitari e attivi nel settore dei Servizi (61,3%). I **titolari di imprese individuali** nati in uno Stato estero all'interno della Regione sono 6.508, pari allo 2,1% sul totale nazionale degli imprenditori non comunitari.

### Il sistema di welfare

Nel 2013, secondo i dati Inps, i beneficiari non comunitari di **cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO)** sono 3.142, pari al 16,5% dei beneficiari nella Regione (e al 4,5% del totale nazionale dei non comunitari). Solo per il 6,5% sono beneficiarie le donne.

Per quanto riguarda la **cassa integrazione straordinaria (CIGS)**, nel corso del 2013, sono 1938 i beneficiari non comunitari (1.667 uomini e 271 donne), pari all'8,5% del totale regionale (3,9% sul totale nazionale dei non comunitari). I beneficiari di **indennità di mobilità** sono 749 (in maggioranza uomini), 2.612 coloro che percepiscono la **disoccupazione ordinaria** (il 20,2% dei beneficiari complessivi in Friuli e il 2,8% sul totale nazionale dei non comunitari), il 42% dei quali donne; mentre i beneficiari di **ASPI** sono 3.280, rappresentando il 16,6% del totale dei beneficiari regionali. E' pari invece a 1.382 il numero di beneficiari di **Mini Aspi** non comunitari (17,9% del totale regionale). La **disoccupazione agricola** (dato 2012) riguarda 653 cittadini non comunitari, per il 70% riguarda lavoratori maschi.

### Percorsi di integrazione

Secondo il censimento 2011, su 33.531 **cittadinanze italiane acquisite** in FVG, 22.284 sono di cittadini non comunitari. In relazione a quest'ultima tipologia, per il 52,4% si tratta di cittadini provenienti dall'Europa extra-Ue (11.687 individui), ben il 30,7% di americani (6.850), il 7,6% sono africani, il 3,0% provengono dall'Oceania e il 6,3% cittadini di origine asiatica. Sono 1.374 le cittadinanze acquisite nella sola annualità 2012 (il 3,2% sul totale nazionale), di cui la maggioranza per residenza (786, il 57%) e per la fascia di età 40 anni ed oltre (il 40,5%). Si può osservare come la maggioranza delle cittadinanze acquisite per matrimonio (588) sia imputabile a donne, per l'87,4%

Secondo i dati della Banca d'Italia, le **rimesse destinate oltre lo spazio europeo**, si sono mantenute costanti (intorno ai 50 milioni di euro) nel triennio di riferimento (2011-2013), attestandosi sulla cifra di 55 milioni di euro per l'annualità 2013 (il 7% sulla macro area Nord est e l'1,3% sul dato nazionale). Per il 21% sono di cittadini bangladesi. Per il 38,3% le rimesse provengono da cittadini stranieri residenti nella provincia di Udine. La **spesa** sostenuta dalla Regione FVG **per interventi e servizi sociali** a favore di cittadini immigrati e nomadi nel periodo 2008-2011 è passata da 8.614.428 a **4.967.732** euro, segnando un decremento della



## **Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione**

spesa del -34%. Le **associazioni straniere** presenti in FVG sono 33 (l'1,6% del totale sul territorio nazionale). Nel 33,3% dei casi si tratta di associazioni pluricomunitarie, mentre le associazioni serbe sono 4, pari al 12% del totale.

### **2. Articolazione del sistema dei servizi territoriali**

La Regione Friuli Venezia Giulia, anche a motivo della sua collocazione geografica, è da sempre interessata dai flussi di immigrazione provenienti soprattutto dai Paesi limitrofi dell'Est Europa. Tale storica condizione ha contribuito a facilitare l'integrazione nella comunità regionale dei flussi degli stranieri di più recente immigrazione provenienti soprattutto dall'Asia e dall'Africa. La Regione FVG persegue la finalità di integrazione sociale dei migranti ed interviene con azioni mirate a sostegno dell'occupabilità della popolazione immigrata presente sul territorio regionale, favorendone la partecipazione a progettualità e programmi di politiche attive per il lavoro, integrazione sociale, inserimento socio lavorativo, in particolare delle fasce vulnerabili e promozione di programmi a favore delle seconde generazioni.

Cura inoltre i rapporti con le istituzioni dello Stato e del territorio ai fini della gestione coordinata delle azioni in materia.

La regione FVG articola il sistema dei servizi territoriali come previsto dal testo coordinato dell'allegato alla DGR del 13 settembre 2013, n. 1612 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali". Le direzioni regionali sono chiamate a cooperare ed agire in sinergia, pur nella distinzione dei ruoli per affrontare al meglio i temi dell'integrazione sociale dei migranti. In tal senso, il Servizio corregionali all'estero e integrazione degli immigrati provvede alla programmazione e all'attuazione degli interventi regionali di coordinamento e sostegno dei servizi offerti dalle istituzioni locali per l'accoglienza e per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, curando in tale ambito i rapporti con le istituzioni dello Stato e delle altre regioni ai fini della gestione coordinata delle azioni in materia mentre il Servizio lavoro e pari opportunità garantisce l'espletamento dei compiti e delle funzioni assegnati alla Regione in materia di ammortizzatori sociali, anche in deroga, inserimento lavorativo delle persone disabili e lavoro degli stranieri, richiedendo quando necessaria la collaborazione delle direzioni centrali interessate. La Direzione centrale cultura, sport e solidarietà promuove la cultura della solidarietà e dell'associazionismo e provvede agli interventi a favore del volontariato, della promozione sociale e del servizio civile nonché agli interventi per l'integrazione degli immigrati, prevedendo uno specifico servizio per i corregionali all'estero e per l'integrazione degli immigrati. Per quanto concerne le azioni a favore dell'integrazione sociale, la trasversalità dei temi coinvolge la competenza di più direzioni regionali come: la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, per gli aspetti socio sanitari delle politiche per i migranti; la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università, per le competenze di politica abitativa dei migranti; la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca per la sua competenza sulle misure di istruzione e formazione degli immigrati, anche previste dal POR FSE.

È in fase di ultimazione l'iter normativo di un disegno di legge sull'immigrazione che verrà approvato nel corso dell'anno 2015 dal Consiglio Regionale. Attualmente, la materia dell'immigrazione è regolata dal piano immigrazione, annualmente approvato dalla Giunta regionale. Nella normativa regionale sono inoltre presenti i seguenti riferimenti normativi:





## **Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione**

- l'articolo 9 della Legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Legge di assestamento di bilancio), commi 22, 23, 23 bis e successive modifiche ed integrazioni, che prevede l'utilizzo del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", sulla base di un programma annuale, approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di immigrazione, previo parere della Commissione consiliare competente;

-Legge regionale n. 27 del 30 dicembre 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge Finanziaria 2015)";

-Legge regionale n. 28 dd. 30 dicembre 2013 "Bilancio di previsione per gli anni 2015 - 2017 e per l'anno 2015; - gli artt. 8 e 9 della Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale).

-Legge regionale 13 del 29 maggio 2015, art 3, lettere a), d), che trasferisce alla Regione FVG le competenze in merito al rilascio di provvedimenti relativi a procedimenti di ingresso dei lavoratori stranieri previsti degli articoli 22,24 e 27 del decreto legislativo del 25 luglio 1988, n. 286 ("Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero")

-Legge regionale 18/2005 che detta le norme per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro, senza escludere la popolazione migrante presente in Regione

-Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione europea C(2014)9883 del 17 dicembre 2014

Al momento, gli interventi dell'amministrazione regionale a livello di programmazione, ambiti di intervento, modalità di attuazione e risorse per l'immigrazione sono previsti dalla **delibera 547 del 25 marzo 2015**. Gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione si suddividono in sette ambiti di attività, ciascuno dei quali è individuato con proprio numero e denominazione, descrizione delle attività e modalità di attuazione. Destinatari degli interventi sono le persone straniere regolarmente presenti nel territorio della Regione FVG.

In accordo con le Prefetture, la Regione è parte attiva nel sostenere gli Enti locali che si rendono disponibili ad accogliere persone richiedenti protezione internazionale, poiché è necessario e possibile superare la logica dell'emergenza mediante progetti di accoglienza diffusa, in collaborazione con tutti i soggetti del territorio. Con questo approccio, la Regione, con DGR n. 2635 dd. 30 dicembre 2014, ha istituito il "Tavolo Regionale sulla protezione internazionale", con il compito di contribuire al monitoraggio del sistema di accoglienza regionale delle persone richiedenti e/o titolari di protezione internazionale e/o umanitaria presenti in regione e partecipare, inoltre, all'attualizzazione, a livello locale, delle strategie operative definite dal Tavolo di Coordinamento Nazionale e/o Regionale di cui al DLgs 21 febbraio 2014, n. 18.



## Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

### SEZIONE II – AZIONE DI QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI

#### 1. Articolazione degli interventi: azioni propedeutiche per la qualificazione dell'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata

**Livello regionale: azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati rivolti alla popolazione immigrata, nella prospettiva della facilitazione dell'accesso ai servizi ed attraverso la valorizzazione delle reti pubblico-private (art. 6 dell'Accordo)**

##### 1.1 Risultati e attività

###### Descrizione dell'intervento:

L'intervento intende capitalizzare e dare sostenibilità e coerenza alle fruttuose esperienze già portate avanti durante la scorsa programmazione (FEI).

Il presente intervento propone un'azione sperimentale di **potenziamento dei servizi per gli immigrati** nei Centri per l'impiego **tramite la presenza attiva dei mediatori culturali**. Questi infatti supporteranno il migrante nel percorso di integrazione socio lavorativa in Italia, aiutandolo a 'tradurre' non solamente in termini linguistici ma anche sociali e culturali i servizi di accoglienza e professionali offerti per queste persone.

Lavorando in rete ed in stretta sinergia con gli attori del territorio, le istituzioni e le associazioni, l'intervento mira a realizzare una sorta di front office di mediazione culturale a favore dei migranti che si rivolgono ai centri per l'impiego. In tal modo l'azione di job matching dei centri per l'impiego si arricchisce degli strumenti della mediazione culturale, contribuendo all'aumento dell'integrazione sociale dei migranti della loro partecipazione alle politiche attive del lavoro.

La sperimentazione avverrà nell'area della provincia di Pordenone, dove è presente una consistente comunità di Ghanesi e nell'area di Monfalcone (GO), dove si registra una forte presenza di bengalesi.

Il rafforzamento dell'operatività dei Cpl avverrà mediante l'inserimento delle figure professionali dedicate (i mediatori), e un ruolo fondamentale per migliorare l'accesso ai servizi nonché la personalizzazione della presa in carico dell'utenza sarà svolto anche dalla rete dei servizi presenti sul territorio e già attivata con interventi e progetti precedenti. In tal modo, l'intervento consoliderà la rappresentatività delle **associazioni dei migranti e delle associazioni per l'integrazione dei migranti e dei soggetti istituzionali dei settori d'intervento** invitandoli, di volta in volta, quali interlocutori privilegiati della P.A allo scopo di rilevare/rispondere a bisogni di target mirati. Si prevede la sottoscrizione di un **protocollo d'intesa** per codificare la buone practices emerse dall'azione e condividere future progettualità.

Inoltre l'intervento mira ad istituire un **Tavolo di Lavoro all'interno della Regione FVG** che metta assieme **tutte le direzioni regionali che in occupano a qualsiasi titolo delle tematiche migratorie**. Il tavolo inter-direzionale permetterà la Regione FVG di assicurare una gestione *cross sectoral* del fenomeno evitando la dispersione delle risorse e la duplicazione dei servizi. L'intervento si inserisce nella logica di rafforzare il sempre maggiore coordinamento dei livelli di governance tra gli enti di programmazione ed attuazione operativa delle politiche del lavoro, soprattutto in settori quali quello dell'accoglienza dei migranti e dei richiedenti protezione internazionale.



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

<b>Obiettivi specifici/output:</b>		
<p>Obiettivo specifico dell'azione è <b>rafforzare l'operatività dei centri per l'impiego</b> delle aree interessate, mentendoli in grado di offrire un servizio maggiormente qualificato e personalizzato a favore delle comunità di potenziali lavoratori stranieri più presenti sui rispettivi territorio. La presenza dei mediatori culturali permetterà di migliorare qualitativamente l'offerta di servizi per l'impiego, contribuendo allo stesso modo all'innalzamento del livello di integrazione socio lavorativa del migrante. Il servizio viene in tal modo qualificato ed agevola l'accesso ai servizi per l'impiego da parte dei migranti, aumentando l'utenza e migliorando i servizi offerti.</p> <p>L'unione dei servizi CPI con i mediatori culturali darà pertanto vita ad un nuovo servizio sperimentale per favorendo l'occupabilità del migrante e di conseguenza l'integrazione socio lavorativa nel tessuto sociale e produttivo di arrivo.</p> <p>Il coinvolgimento della associazioni della società civile e delle istituzioni, mediante il <b>protocollo di collaborazione</b> permetterà di capitalizzare le esperienze passate e meglio tarare l'iniziativa presente e futura, impostando un meccanismo di condivisione, diffusione e presa in carico degli interventi.</p> <p>La costituzione del <b>tavolo inter -direzionale della Regione FVG</b> rappresenta un ulteriore output per migliorare il coordinamento delle azioni istituzionali, del finanziamento e della normativa in materia di immigrazioni da parte della Regione FVG.</p> <p>Nella tabella qui sotto sono riepilogati gli output di progetto a supporto del raggiungimento degli obiettivi specifici.</p>		
<b>Articolazione operativa/attività:</b>		
<b>Attività</b>	<b>Spiegazione</b>	<b>Output</b>
<b>Attività 1</b>	Project management e gestione finanziario amministrativa del progetto.	n/a
<b>Attività 2</b>	Analisi della comunità Ghanese nel contesto socio lavorativo della provincia di Pordenone e analisi della comunità bengalese nel contesto socio lavorativo dell'area di Monfalcone: dimensioni, ostacoli all'integrazione, contesto occupazionale	1 Report di analisi delle due comunità presenti sul territorio regionale
<b>Attività 3</b>	Definizione delle competenze, identificazione, selezione e recruitment dei mediatori culturali	N °5 di mediatori culturali reclutati



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

	da impiegare nei centri per l'impiego	
<b>Azione 4</b>	Training e formazione dei mediatori culturali e del personale CPI , definizione delle modalità operative del nuovo sportello.	N° 2 training organizzati (PN e Monfalcone)
<b>Azione 5</b>	Attività visibilità e comunicazione del progetto.	Almeno 3 Comunicati stampa sul progetto e diffusione sui siti web
<b>Azione 6</b>	Potenziamento dei CPI con la presenza dei mediatori e operatività degli sportelli	N° 2 sportelli di mediazione culturale attivati nel periodo di progetto.
<b>Azione 7</b>	Riunione delle associazioni migranti e degli attori istituzionali e della società civili coinvolti.	N° partecipazione ad almeno 2 focus group N°1 protocollo d'intesa
<b>Azione 8</b>	Istituzione del tavolo inter-direzionale sull'immigrazione	Almeno 3 riunioni all'anno del Tavolo inter-direzionale
<b>Azione 9</b>	Analisi ex-post dell'intervento, valutazione e capitalizzazione.	1 report di valutazione del progetto con proposte
<b>Metodologie e strumenti:</b>		
<p>metodologie</p> <p>Nella sua fase di azione, il progetto mira a condividere l'operatività e coinvolgere tutte gli enti e le associazioni regionali operanti nell'ambito dell'immigrazione, dando continuità alla partnership già iniziata con i progetto FEI Azione 2/2013. È essenziale infatti che il nuovo servizio che si va ad offrire sia complementare ed innovativo rispetto agli strumenti già messi in campo in altre progettualità o da altri enti del territorio. Comuni, centri per l'impiego, reti associative dei migranti e associazioni di supporto all'integrazione assicureranno il raggiungimento dei gruppi target di beneficiari.</p> <p>Strumenti</p> <p>Il progetto verrà supportato dai centri per l'impiego interessati e dalla Regione FVG per mezzo dei rispettivi portali dedicati e del portale istituzionale della Regione FVG. Il rafforzamento dei servizi per l'impiego sarà inoltre supportato attraverso il portale FVG Solidale ed il portale dell'Agenzia Regionale per il lavoro.</p>		
<b>Aree territoriali interessate:</b>		
<p>Area della provincia di Pordenone</p> <p>Area della provincia di Gorizia – in particolare l'area del Monfalconese, dove maggiore è l'incidenza della popolazione migrante.</p>		



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

<b>Elementi che sostengono la trasferibilità e la replicabilità dell'intervento:</b>
L'azione 9 -Analisi ex-post dell'intervento, valutazione e capitalizzazione dell'intervento che verrà condotta in condivisione con tutti gli attori istituzionali e le associazioni coinvolte mira a validare il modello progettuale proposto per trasferirlo e replicarlo, con le dovute modifiche, alle altre aree del territorio regionale che vedono un'alta incidenza dei migranti, per permetterne una migliore integrazione socio sanitaria. L'analisi ex post permetterà inoltre di meglio tarare il servizio offerto e, in metodologia condivisa, identificare nuovi servizi da offrire.
<b>Elementi relativi alla sostenibilità dell'intervento:</b>
La sostenibilità dell'intervento verrà assicurata dalla Regione FVG, in cooperazione con le organizzazioni coinvolte nella rete, che si avrà cura di implementare invitando i rappresentanti dei principali attori istituzionali pubblici e privati, che non fanno ancora parte integrante della rete, a focus group preliminari al Tavolo di Lavoro Regionale, in qualità di interlocutori privilegiati e su questioni e/o tematiche mirate di loro competenza, da trattare di volta in volta. Il coinvolgimento e riconoscimento del ruolo di ulteriori portatori d'interesse, sarà finalizzato sia al potenziamento del servizio e sia alla valorizzazione del ruolo dei CPI, così da rendere la sua azione sempre più corrispondente alle necessità del territorio. A tal fine, si prefigura anche di proporre agli attori coinvolti l'eventuale sottoscrizione di un Protocollo d'intesa, per un'Azione mirata e condivisa. La Regione FVG assicurerà con risorse proprie, nazionali ed europee la sostenibilità finanziaria delle azioni future.
<b>Modalità di raccordo ed integrazione con altre direzioni / servizi regionali</b>
L'azione si svolgerà prevedendo un tavolo di lavoro tra tutte le direzioni della Regione FVG che si occupano di immigrazione, in modo condividere le azioni in sviluppo ed evitare sovrapposizioni / duplicazioni di servizi.

**1.2 Destinatari**

Destinatari che ci si aspetta di raggiungere		
n.	Q.tà	Tipologia
1	100	MIGRANTI (FINALI)
2	5	MEDIATORI CULTURALI (STRUMENTALI)
3	2	CENTRI PER L'IMPIEGO (STRUMENTALI)
4	10	ASSOCIAZIONI MIGRANTI (INDIRETTI)
5	4	SPORTELLI IMMIGRAZIONE(INDIRETTI)



## Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

### 1.3 Sistema degli attori

Sistema degli attori territoriali coinvolti			
n.	Q.tà	Tipologia	Contributo/modalità di coinvolgimento
1	5	MUNICIPALITA'	Coinvolti indirettamente
2	5	MEDIATORI CULTURALI	coinvolti direttamente nell'azione
3	2	CENTRI PER L'IMPIEGO	coinvolti direttamente nell'azione
4	10	ASSOCIAZIONI MIGRANTI	Coinvolti a supporto dell'azione per raggiungere i gruppi target
5	4	SPORTELLI IMMIGRAZIONE	Coinvolti a supporto dell'azione per raggiungere i gruppi target

### 1.4 Piano temporale – Gantt

L'orizzonte temporale programmato per l'implementazione del Piano Integrato delle attività è di 18 mesi.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO		2015		2016		
		III° TRIM	IV° TRIM	I° TRIM	II° TRIM	III° TRIM
<b>AZIONE DI SISTEMA NAZIONALE</b>						
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualificare l'infrastrutturazione dei servizi territoriali rivolti alla popolazione immigrata, atta ad agevolare l'accesso ai servizi secondo un approccio integrato e multidisciplinare ed attraverso il coinvolgimento degli <i>stakeholders</i> di riferimento.</li> <li>- Definire strumenti metodologici e dispositivi, atti a garantire standard di erogazione dei servizi, applicabili su tutto il territorio nazionale.</li> </ul>						
<b>LIVELLO REGIONALE</b>						
Azioni propedeutiche per la progettazione, strutturazione e sperimentazione del sistema dei servizi territoriali integrati rivolti alla popolazione immigrata, nella prospettiva della facilitazione dell'accesso ai servizi ed attraverso la valorizzazione delle reti pubblico-private						
<b>1</b>	<b>Obiettivo specifico 1 PROJECT MANAGEMENT</b>					
1.1	Attività 1: gestione progettuale e finanziaria		X	X	X	X
<b>2</b>	<b>Obiettivo specifico 2 ANALISI DELLE COMUNITA'</b>					
2.1	Attività 1 analisi della comunità ghanese nella provincia di PN		X	X		
2.2	Attività 2 analisi della comunità bengalese nell'area del Monfalconese		X	X		
<b>3</b>	<b>Obiettivo specifico 3 IDENTIFICAZIONE DEI MEDIATORI CULTURALI</b>					
3.1	Attività 1 Definizione delle competenze richieste		X			
3.2	Attività 2 ricerca e selezione degli operatori		X	X		
3.4	Attività recruiting dei mediatori			X		
<b>4</b>	<b>Obiettivo specifico 4 FORMAZIONE</b>					
4.1	Attività 1 Formazione congiunta degli operatori e dei mediatori			X		



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

5	<b>Obiettivo specifico 5 COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE</b>					
5.1	Attività 1 Attività di comunicazione e disseminazione del progetto e delle sue opportunità per il target groups.	X	X	X	X	X
6	<b>Obiettivo specifico 6 POTENZIAMENTO CPI</b>					
6.1	Attività 1 apertura degli sportelli di mediazione nei cpi coinvolti			X	X	X
6.2	Attività 2 operatività quotidiana degli sportelli			X	X	X
7	<b>Obiettivo specifico 7 CONDIVISIONE CON ASS. SOC. CIVILE</b>					
7.1	Attività 1 Riunione delle associazioni			X		
7.2	Attività 2 stipula protocollo d'intesa			X		
7	<b>Obiettivo specifico 8 TAVOLO INTERDIREZIONALE</b>					
8.1	Attività 1 Costituzione tavolo interdirezionale		X			
8.2	Attività 2 riunioni periodiche		X	X	X	X
9	<b>Obiettivo specifico 9 ANALISI E VALUTAZIONE EX POST</b>					
9.1	Attività 1 analisi dell'andamento		X	X	X	X
9.2	Attività 2 valutazione del progetto					X
	Attività 3 capitalizzazione e azioni di sostenibilità					X

**SEZIONE III – OBIETTIVI E AZIONI PILOTA**

**1. Obiettivi dell'Accordo**

L'accordo di programma stipulato tra la Regione Friuli Venezia Giulia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e per le Politiche di Integrazione ha come obiettivo generale il consolidamento della *governance* multilivello in materia di politiche migratorie, attraverso la messa in atto di una programmazione integrata delle misure di integrazione sociale e delle politiche del lavoro, atta a valorizzare le sinergie e la complementarità tra le fonti di finanziamento e la conseguente massimizzazione dell'efficacia degli interventi programmati.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo generale, gli interventi programmati dovranno rispondere ai seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare la partecipazione alle politiche attive della popolazione immigrata regolarmente residente nel nostro paese
- Contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico
- Promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età)
- Promuovere programmi di integrazione rivolte alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro
- Sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso di particolari gruppi di migranti, valorizzandone la capacità imprenditoriale

**2. Articolazione degli interventi**



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

<b>2.1 Obiettivo specifico: promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età).</b>	
<b>Azione 1. Inserimento socio lavorativo di richiedenti e titolari di protezione internazionale</b>	
x a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	<input type="checkbox"/>
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
Dando continuità alle attività avviate per l'azione 2/2013 FEI, in sinergia con i CPI e le municipalità (per quanto concerne i minori stranieri non accompagnati) si prevede la realizzazione di percorsi individualizzati di supporto all'autonomia e all'integrazione dei destinatari con una serie di servizi complementari a quelli già proposti volti a sviluppare le competenze lavorative del candidati in vista di un'esperienza di inserimento lavorativo.	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
L'intervento è complementare a quelli previsti dal POR FESR FVG 2014-2020, Asse 2, inclusione sociale e lotta alla povertà, Obiettivo tematico 9, obiettivi specifici 9.2 e 9.7.	
L'intervento è complementare anche alla l.r. 15 del 10 luglio 2015 che prevede misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito, che mira anche mitigare gli effetti economici dell'esclusione socio-lavorativa.	
L'intervento è complementare alle azioni previste dal piano immigrazione della Regione FVG, delib. 547 del 27 marzo 2015, Scheda 6 "Ambito Protezione Internazionale", azioni 6.1 (progetti locali per richiedenti asilo e rifugiati), 6.3 (Sistema Titolari Protezione Internazionale FVG), 6.4 (Tavolo regionale protezione internazionale).	
<b>Destinatari</b>	
Richiedenti e titolari di protezione internazionale in FVG e minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età.	

<b>2.1 Obiettivo specifico: promuovere programmi di inserimento socio-lavorativo rivolti a target vulnerabili della popolazione immigrata (richiedenti e titolari protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età).</b>	
<b>Azione 2 Inserimento socio lavorativo dei minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta</b>	
X a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)	<input type="checkbox"/>





**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

<input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
In raccordo con le municipalità coinvolte e le associazioni dei migranti, si prevedono interventi mirati di alfabetizzazione, moduli formativi inerenti l'apprendimento della lingua italiana (primissima alfabetizzazione, A1 e A2), nonché la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana per minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età nell'ottica di farli entrare in percorsi mirati all'inserimento lavorativo ed all'occupabilità del destinatari.	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
L'intervento è complementare anche alla l.r. 15 del 10 luglio 2015 che prevede misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito, che mira anche mitigare gli effetti economici dell'esclusione socio-lavorativa.	
L'intervento è complementare alle misure previste dal piano immigrazione della Regione FVG, delibera 547 del 27 marzo 2015, Scheda 1, azioni 1.1 (integrazione scolastica), 1.2 (formazione, supporto e servizi), 1.4 (percorsi di alfabetizzazione per minori stranieri non accompagnati) e Scheda 4 , area 2 "interculturale" per quanto concerne percorsi di integrazione socio educativa dei minori.	
<b>Destinatari</b>	
Destinatari finali delle attività sono minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, reperiti nell'ambito del territorio o trasferiti su disposizioni del Ministero nell'ambito dei flussi straordinari di richiedenti asilo.	

<b>2.2 Obiettivo specifico: promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro.</b>	
<b>Azione 3 Valorizzazione delle seconde generazioni di migranti nell'ambito sociale, culturale e sportivo</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	n/a
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
Si prevedono: - interventi di contrasto all'abbandono e alla dispersione scolastica dei minori stranieri, attraverso azioni di sensibilizzazione ,orientamento e sostegno rivolte agli studenti, nonché interventi per coinvolgere le famiglie d'origine;	



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi per promuovere il dialogo interculturale in ambito scolastico e territoriale, l'educazione alla diversità, la valorizzazione dei patrimoni culturali d'origine, la promozione del multilinguismo;</li> <li>- progetti per valorizzare il protagonismo sociale dei giovani immigrati e delle loro famiglie, espresso attraverso le associazioni in ambito intra ed extra scolastico per lo svolgimento di attività di promozione sociale, di confronto e di partecipazione;</li> <li>- interventi per promuovere l'inserimento dei giovani immigrati in attività associative, sportive e ricreative presenti sul territorio;</li> <li>- progetti di promozione sociale che coinvolgano attivamente le seconde generazioni di stranieri, valorizzando la partecipazione attiva, il dialogo interculturale e l'accesso alla cittadinanza;</li> </ul>
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>
<u>L'intervento è complementare alle azioni previste dal Piano Immigrazione 2015 della Regione FVG, Scheda 4, area 2 "interculturale"</u>
<b>Destinatari</b>
Giovani migranti e seconde generazioni.

<b>2.2 Obiettivo specifico: promuovere programmi di integrazione rivolti alle seconde generazioni e ai giovani migranti attraverso misure che supportino e accompagnino il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro.</b>	
<p><b>Azione 4 Sostegno, accompagnamento e rafforzamento dei percorsi di integrazione dei migranti di recente ingresso in Italia</b></p> <p>X a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)</p> <p><input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)</p>	<input type="checkbox"/>
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
<p>Si prevedono interventi per promuovere l'inserimento delle persone accolte nella comunità locale in collaborazione con le attività associative presenti sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi per favorire il dialogo interculturale attraverso la creazione di spazi e momenti di informazione ed incontro;</li> <li>- attività di orientamento ai servizi sul territorio (ad es. lavoro, tirocini, apprendistato i servizi sanitari, servizi di pubblica utilità, ecc. ecc.);</li> <li>- interventi per contrastare fenomeni di intolleranza o conflitto, attraverso iniziative che prevedono in ambito locale la realizzazione di progetti orientati a facilitare la convivenza</li> <li>-interventi di informazione, orientamento, sostegno e accompagnamento all'inserimento socio lavorativo del migrante, sulle diverse opportunità di impiego in regione</li> </ul>	



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>
L'intervento è complementare alle misure previste dal Piano regionale immigrazione FVG e dal progetto 'Garanzia Giovani' e con le azioni previste dalla priorità 2 del Por FSE FVG, obiettivo tematico 9, priorità d'investimento (i) inclusione attiva per promuovere pari opportunità, partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità, obiettivo specifico 9.2 incremento dell'occupabilità e partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. L'intervento è inoltre complementare con le azioni 1.1, 1.2, 1.4, 4.2 del piano immigrazione della Regione FVG come previsto dalla delibera 547 del 27 marzo 2015.
<b>Destinatari</b>
Migranti di recente ingresso in Italia

<b>2.3 Obiettivo specifico: contrastare la povertà e l'esclusione sociale degli immigrati lungo soggiornanti con familiari a carico</b>	
<b>Azione 5 Prevenzione del lavoro sommerso</b>	
X a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	<input type="checkbox"/>
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
Si prevedono azioni di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni per contrastare e prevenire il fenomeno del lavoro sommerso. Si prevedono azioni di rafforzamento della rete dei servizi per il lavoro tramite prestazioni di servizi di tutoring e mediazione culturale a favore dei lavoratori per ridurre l'incidenza del fenomeno.	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
Le azioni proposte sono complementari alle priorità d'investimento del Por FSE FVG 2014-2020, asse prioritario 2, Inclusione sociale e lotta alla povertà, obiettivo tematico 9, promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione, obiettivo specifico 9.2 incremento dell'occupabilità e partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili.  L'intervento è inoltre complementare alle misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito previste dalla LR 15 del 10 luglio 2015, per quanto concerne il sostegno all'occupabilità e l'accesso al lavoro.	



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

Destinatari
Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti ; cittadini stranieri vittime di forme di lavoro irregolari/sommerse

<b>2.4 Obiettivo specifico: sviluppare azioni di promozione dello spirito di iniziativa in possesso dei migranti valorizzandone la capacità imprenditoriale.</b>	
<b>Azione 6 Rafforzamento delle attitudini imprenditoriali dei soggetti che intendono avviare un'attività di impresa, autoimpiego o auto imprenditorialità</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	<input type="checkbox"/>
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
<p>L'intervento propone percorsi di sostegno ai processi di sviluppo e creazione d'impresa e dell'autoimpiego, offrendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-Seminari di promozione e divulgazione per illustrare gli ulteriori strumenti e dispositivi presenti a livello regionale a sostegno della nuova imprenditorialità;</li> <li>-Seminari tematici volti ad approfondire uno specifico tema di forte interesse per lo sviluppo della cultura imprenditoriale presso i migranti;</li> <li>-Percorsi di formazione imprenditoriale volti all'acquisizione di competenze di carattere manageriale e gestionale;</li> <li>-Consulenza e accompagnamento personalizzato ai fini della predisposizione e definizione del proprio piano di impresa.</li> </ul>	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
<p>L'intervento è complementare agli strumenti regionali a sostegno dell'avvio di start up, autoimpiego o auto imprenditorialità come ad esempio il progetto Imprenderò.</p> <p>Il progetto Imprenderò è promosso e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Fondo Sociale Europeo – Un Investimento Per Il Tuo Futuro - Programma operativo 2007/2013 Asse 2 Occupabilità PPO 2013, Programma specifico n.8 e dal Programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – Garanzia Giovani.</p> <p>L'intervento è complementare alle azioni previste dal POR FSE 2014-2020 della RAFVG, asse 1, occupazione, obiettivo tematico 8, obiettivo specifico 8.5 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).</p>	



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

L'intervento è inoltre coerente col POR FESR 2014-2020 della RAFVG, obiettivo tematico 3, priorità d'investimento 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese.
<b>Destinatari</b>
Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, richiedenti/titolari di protezione internazionale, seconde generazioni

<b>2.5 Obiettivo specifico: aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale</b>	
<b>Azione 7 Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale</b>	
X a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	<input type="checkbox"/>
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
<p>Gli interventi si articoleranno in :</p> <p>Le iniziative programmate in quest'area devono favorire la diffusione di una sensibilità interculturale in tutti gli ambiti sociali, promuovendo il dialogo interculturale tra le associazioni di migranti e società di accoglienza. Si prevedono</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi per promuovere l'inserimento degli immigrati in attività associative, sportive e ricreative presenti sul territorio per aumentare la partecipazione attiva dei migranti alla vita del territorio;</li> <li>- progetti di promozione sociale che coinvolgano attivamente i migranti, valorizzando la partecipazione attiva, il dialogo interculturale e l'accesso alla cittadinanza ed ai servizi per l'impiego.</li> </ul>	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
<p>L'intervento è complementare alle attività di inclusione sociale previste dal POR FSE regionale, regionale, Asse 2, inclusione sociale e lotta alla povertà, Obiettivo Tematico 9, specifico obiettivo specifico 9.1. riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale.</p> <p>L'intervento è complementare alle attività di inclusione sociale previste dal piano immigrazione 2015 della Regione FVG, delibera 547 del 27 marzo 2015, scheda 4 –Ambito servizi territoriali, Area 2: "Interculturale".</p>	
<b>Destinatari</b>	



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, richiedenti/titolari di protezione internazionale.



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

<b>2.5 Obiettivo specifico: aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale</b>	
<b>Azione 8 Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale anche attraverso la valorizzazione delle associazioni</b>	
x a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti)	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
<p>Gli interventi si articoleranno in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-promozione delle attività di integrazione sociale e mediazione sociale delle associazioni dei migranti in percorsi di partecipazione attiva e diretta alla vita sociale, economica e culturale del territorio.</li> <li>-rafforzamento della rete associativa dei migranti come cinghia di trasmissione tra le pubbliche amministrazioni e il mondo migrante per l'analisi partecipata dei bisogni socio occupazionali dei migranti nel quadro del territorio e della politica sociale delle istituzioni.</li> </ul>	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
<p>L'intervento è complementare alle attività di inclusione sociale previste dal POR FSE regionale, Asse 2, inclusione sociale e lotta alla povertà, Obiettivo Tematico 9, obiettivo specifico 9.7, rafforzamento dell'economia sociale, per quanto concerne le organizzazioni del terzo settore.</p> <p>L'intervento è complementare alle attività di inclusione sociale previste dal piano immigrazione 2015 della Regione, delibera 547 del 27 marzo 2015, scheda 4 –Ambito servizi territoriali, Area 2: "Interculturale".</p>	
<b>Destinatari</b>	
<u>Associazioni dei migranti, seconde generazioni, enti ed associazioni iscritte.</u>	



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

<b>2.5 Obiettivo specifico: aumentare la partecipazione della popolazione immigrata regolarmente presente in Italia alle politiche attive del lavoro e di integrazione sociale</b>	
<b>Azione 9 Servizi di informazione qualificata attraverso canali nazionali, regionali e territoriali di comunicazione</b>	
x a titolarità regionale (gestiti direttamente dalla Regione, anche attraverso avvisi e/o appalti) <input type="checkbox"/> a regia regionale (la cui realizzazione è affidata ad altre PPAA territoriali)	<input type="checkbox"/>
<b>Articolazione degli interventi proposti</b>	
La Regione FVG gestirà tramite la comunicazione online ed offline la disseminazione e comunicazione delle misure di progetto, per assicurare la massima visibilità delle azioni ed il coinvolgimento attivo dei destinatari finali, strumentali ed indiretti.	
<b>Complementarietà con altri interventi regionali (a valere sul POR, etc...)</b>	
Le azioni di comunicazione e disseminazione affiancheranno le comunicazioni istituzionali previste per gli interventi in materia dal POR FSE 2014-2020, asse 5, Assistenza tecnica, Obiettivo specifico 2, rafforzare il sistema di comunicazione ed informazione.	
<b>Destinatari</b>	
Tutti i beneficiari finali, intermedi ed indiretti degli interventi.	





*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*



**Direzione Generale dell'immigrazione  
e delle politiche di integrazione**

**BOZZA BUDGET PROGETTO**

<b>ATTIVITÀ 2</b>	<b>REPORT ANALISI COMUNITÀ</b>	<b>5.000 €</b>
<b>ATTIVITÀ 3</b>	MEDIATORI CULTURALI	40.000 €
<b>ATTIVITÀ 6</b>	POTENZIAMENTO CPI	70.117 €
<b>TOT BUDGET</b>		<b>115.117 €</b>